

to finora infiltrazioni di cellule terroriste obbedienti ad Al Qaeda e, nel caso sollevato dalle vignette danesi, ha frenato le manifestazioni di piazza. Ricordiamo inoltre che i palestinesi sono i meno disponibili alle varie forme di *sharia* islamica. Se esiste una *chance* di frenare la deriva del fanatismo religioso essa si gioca soprattutto in Palestina. Si gioca politicamente ed anche economicamente, investendo in quel paese come si è investito in Israele. Se non ora, quando?

Ciò detto, l'Occidente deve chiedere agli Stati arabo-musulmani una rigorosa protezione di tutte le sue comunità istituzionali, laiche, religiose. Deve pretendere reciprocità. Non la può chiedere alle varie jihad, deve chiederle ai governi esistenti e deve portare avanti in casa propria appropriate politiche d'integrazione con le comunità immigrate.

Queste richieste di reciprocità includono, ovviamente, anche un'effettiva libertà religiosa ma non spetta ai governi innalzare la religione a simbolo dell'Occidente.

Non solo per ragioni di opportunità ma perché l'Occidente è laico, la de-

mocrazia è laica per definizione, sicché le organizzazioni religiose vanno gestite come qualunque altra presenza occidentale.

La Chiesa del resto che a buon diritto pretende la garanzia delle proprie attività e della propria presenza ovunque nel mondo, dispone di una diplomazia propria tra le più sagaci del mondo; tocca dunque a lei metterla all'opera.

Non possono essere l'Europa e gli Usa a tutelare le chiese cristiane nigeriane. Dev'essere il governo nigeriano a farlo, sotto la spinta e il controllo dell'Onu e della diplomazia della Santa Sede. I fedeli nigeriani sono nigeriani. Riguardano come cristiani la loro Chiesa e come persone e cittadini del mondo la Comunità Internazionale rappresentata dall'Onu di cui lo Stato nigeriano fa parte.

Stiamo attenti a queste distinzioni che non sono formali ma sostanziali. Se una folla inferocita di induisti bruciasse le moschee del proprio paese (come spesso accade) e se questo detestabile fatto diventasse sistematico, forse che le potenze occidentali avrebbero titolo per interloquire e intervenire? L'Onu ha titolo perché i diritti dell'uomo fanno parte del suo statuto e le potenze occidentali hanno pieno titolo di agire dentro l'Onu per ottenere il suo intervento a tutela di quei diritti.

Per gli Stati dell'Occidente chiese cristiane e chiese di altri culti sono eguali. Se quelle cristiane diventassero cosa nostra saremmo responsabili dell'identificazione tra Occidente e cristianesimo. Credo che il primo a dolersene e a protestare sarebbe (dovrebbe essere) il Papa e la Santa Sede.

Va da sé che spiegare queste cose a un padano come Calderoli, che fa abluzioni con l'acqua del dio Po e indossa magliette cristianofile, è un'impresa tanto impossibile quanto inutile. Pensare che la Lega è stata e tuttora è un membro costitutivo ed essenziale del governo in carica è desolante per tutti i cittadini del nostro paese.

